

cesi in Tirolo. In questo caso non rimanendo altra via, che quella di terra per darsi mano con la Riviera, e con le Valli, potrà forse essere riguardato dall'autorità di VV. EE. necessario il prescrivere, che estender si abbia la linea a Lonato, onde per quel cammino condursi nel Salodiano. Il volere però di VV. EE. darà norma alle nostre disposizioni.

Esposte le circostanze del giorno, non possiamo a meno di ripetere a VV. EE. il sommo bisogno, in cui ci troviamo di Truppa. Necessariamente estesa la linea a varj punti importanti, e minacciati, continue, e pressantissime sono le ricerche, che ci vengono prodotte, e dal N. H. Rappresentante di Salò, e da' Capi Militari e nella Provincia, e nelle Valli per solleciti rinforzi. Le Comunità fedeli richiedono esse pure, e Montechiari, che nelle presenti acerbe circostanze si distinguono in modo luminoso, e merita dirette le consolanti Sovrane espressioni, sommamente turbato nel vedere per le Pubbliche disposizioni ritirarsi la Truppa; poco mancò in mezzo al dolore, che di forza non la trattenesse assieme all'Artiglieria.

Nella necessità perciò di procurare per quanto è possibile maggiori li mezzi, ed accordare, ed accorrere a tante esigenze, abbiamo approvata l'offerta, prodotta dal General Nogarola di 40 Giovani per servire volontariamente a Cavallo, di cui Egli si valerà per Esploratori innestandoli colla poca Truppa, che è sotto i suoi ordini: ma per assicurare il servizio, e la tutela de' sommi oggetti del Principato ci conviene ripeterlo, è indispensabile, che celere sia la spedizione di Truppa. La nostra obbedienza in tanto darà corso agli altri Articoli della riverita Ducale di jeri anche nella parte della commessa risposta al General Miollis colle espressioni medesime, che la Pubblica Sapienza ci ha dettate. Rassegniamo un Memoriale, che la Val Trompia divotamente dirige al Trono augustò con umili Tributi di grazie

delle clementi espressioni delle rimesse-gli ossequiate Ducali 21 corrente. Grazie ec.

Verona 9 Aprile 1797, ore 11, venendo il giorno 10.

Iseppo Giovanelli Prov. Estr. in T. F.

Alvise Contarini Cap. e V. Pod.

Cresceva tuttavia di giorno in giorno l'imbarazzo del Provveditor Estrordinario, il quale doveva di continuo lottare colle perfide direzioni de' Comandanti Francesi, come rileviamo dal di lui Dispaccio 10 Aprile, che ci porge la successiva serie degli affari a quella parte.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Non è oggi diverso dalli decorsi giorni lo stato degli affari con questi Comandanti Francesi. In luogo di ricevere una soddisfacente risposta dal General Balland, Egli ci fece giungere la Lettera, che originale accompagniamo alle osservazioni di VV. EE. I dubbj, gli affettati sospetti, l'accusa alle Pubbliche laudi, manifestate in favore del Conte Allegri, e per il ritorno in Verona di quelli partiti sull'istanze del General Augereau, sono le basi, per cui Egli, ritiratosi di nuovo nel Castello S. Felice, minaccia le più aspre conseguenze ad ogni popolar movimento. Dolente, ma costante l'animo nostro ne' principj di quella prudenza, ch'esser deve la guida di nostra condotta, vi abbiamo formata la risposta, che rassegniamo alle considerazioni di VV. EE. Ella è la repetizione di quelle già conosciute dalla Sovrana Sapienza, e solo una conveniente rischiarazione fu aggiunta rispetto al Conte Allegri. Una maggiore verbale però abbiamo avuta occasione di darne sul complesso delle cose al Comandante Beaupoil, che fu l'apportatore della Lettera del Generale. Ma noto a VV. EE. il di lui carattere, che ci farebbe desiderare di vederlo comandar altrove, ben lungi di lasciarci

Aprile
1797.